



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

**Oratori inclusivi,
uno sportello
di consulenza**

a pagina 2

**Nocetum ricorda
suor Ancilla
Beretta**

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -
Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1,
20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3,
20125 Milano - telefono: 02.67801

da sabato 4 maggio

Comunicare la Chiesa ai tempi dell'AI: un corso

Affrontare in modo responsabile l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla comunicazione: è questo il fulcro del percorso di formazione proposto dall'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali a tutti coloro che si occupano di comunicazione in ambito ecclesiale, dalle parrocchie alle comunità, alle associazioni. Il percorso formativo, che riprende il cammino «La parrocchia comunica» dopo 6 anni dall'ultimo evento, sarà aperto da un convegno sabato 4 maggio, che affronterà le sfide etiche e deontologiche dell'AI per giornalisti e comunicatori, offrendo una panoramica teorica e metodologica sull'argomento. Sono previsti gli interventi di Stefano Femminis, don Antonio Rizzolo, monsignor Lucio Ruiz. Seguirà la tavola rotonda con Antonella Marchetti, Martina Pennisi, don Luca Peyron, Pietro Sacco. Questo incontro è aperto anche ai giornalisti, previa iscrizione su formazione@chiesadimilano.it.

Successivamente, il 18 maggio e il 1° giugno, il percorso proseguirà concentrandosi sui risvolti pratici, fornendo agli operatori pastorali gli strumenti necessari per navigare il mondo della comunicazione digitale in modo efficace e responsabile. Gli incontri si terranno al sabato dalle 9.45 alle 12.45 presso l'Università cattolica a Milano (largo Gemelli, 1). Info e programma su www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali; iscrizioni, entro il 1° maggio, su www.centropastoraleambrosiano.it.

Parla monsignor Flavio Pace, nativo di Monza, che sarà ordinato vescovo in Duomo sabato 4 maggio dall'arcivescovo

La gioia del dialogo ecumenico

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Sorpresa, emozione e commozione». Sono questi i sentimenti con cui monsignor Flavio Pace, che verrà ordinato vescovo in Duomo il prossimo 4 maggio dall'arcivescovo, vive i giorni che lo avvicinano alla sua entrata nella successione apostolica. «Ma la parola ultima la lascio al Signore e mi affido a Lui», aggiunge subito.

Lei è un sacerdote ambrosiano: da quanti anni manca dalla Diocesi e quale è stata la sua carriera ecclesiastica?

«Sono felicemente e orgogliosamente prete ambrosiano, ordinato dall'indimenticabile cardinale Martini nel 2002. Faccio parte, infatti, del gruppo che lui aveva definito, sin dal diaconato *filii senectutis* come Giacobbe che amava Beniamino, il figlio avuto in tarda età. L'allora arcivescovo alludeva al fatto che eravamo l'ultima classe che avrebbe ordinato nel suo episcopato milanese. Siamo stati un poco un'eccezione, perché abbiamo fatto la vestizione non in Duomo ma a Seveso e l'ordinazione diaconale nella basilica del Seminario il 29 settembre del 2001. Il primo incarico pastorale per me è stato quello di coadiutore, per 9 anni, nell'oratorio San Gaetano ad Abbiategrasso, successivamente inserito nella Comunità pastorale San Carlo. Ho svolto anche il compito, sempre ad Abbiategrasso, di cappellano dell'hospice e insegnato al liceo dell'Istituto omnicomprensivo "Vittorio Bachelet". Quindi, ho avviato il mio ministero con un'immersione totale nella pastorale e ne sono molto contento».

E in seguito a Roma?

«Ho compiuto studi specialistici a Roma e ho iniziato a lavorare nella Congregazione per le Chiese orientali, ora Dicastero. È la realtà che a nome del Papa mantiene il legame con quelle Chiese cattoliche, ad esempio, i Copti, i Maroniti, i Greco-cattolici di Rito bizantino dell'Ucraina e altri. Questo mi ha aperto un mondo fatto, per così dire, di mondi diversi tra loro, ma sempre in comunione con il Santo Padre. Tale periodo mi ha preparato all'ulteriore passaggio, per me del tutto inaspettato, di essere nominato, il 23 febbraio, segretario del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei cristiani».

Quindi, si è aperto un ulteriore ampliamento dell'orizzonte ecclesiale?

«Certamente, perché in questo Dicastero, i rapporti di vicinanza e di fraternità sono intrattenuti con tutti i cristiani anche non cattolici, sia quelli delle Chiese ortodosse orientali sia quelle della Riforma. All'interno del Dicastero opera anche la Commissione per il dialogo con l'ebraismo».

Cosa porta con sé dell'essere ambrosiano?

«Io sono nato a Monza che significa essere dell'Arcidiocesi di Milano, ma allevato con il latte materno romano, perché a Monza vige il Rito romano. Anzi, mi ricordo le fraterne prese in giro dei miei compagni in Seminario che mi dicevano: "Ma tu non sei dei nostri". In realtà, questo mi ha consentito di entrare in un mondo che per me era nuovo

- perché la liturgia non è una formalità, ma un elemento decisivo che fa la Chiesa - per cui, negli anni in Seminario, più i 9 di ministero pastorale, ho imparato a fare mia la tradizione liturgica ambrosiana dalla quale faccio fatica tutt'ora a distaccarmi, avendo creato in me una spiritualità, un modo di pensarsi, di vivere con i ritmi che il calendario liturgico prevedeva. Questo mi ha educato, già in Seminario, a pensare la diversità, anche all'interno della Chiesa, non come un ostacolo alla comunione, ma come un elemento che manifesta la comunione, proprio perché la diversità non è lo scontro di opposti, ma è la comunione di diversi. Ho potuto, così, vivere l'esperienza dell'incontro con le Chiese orientali cattoliche a partire da questo tesoro anche perché noi ambrosiani abbiamo la certezza che, come diceva Ambrogio, *Ubi Petrus, ibi Ecclesia mediolanensis*, dove c'è Pietro, c'è la Chiesa di Milano, pur con la sua tradizione diversa e il suo Rito visibilmente differente che è e rimane una ricchezza».

Insomma, l'ambrosianità come impronta anche per comprendere la Chiesa universale?

«Direi di sì, così come sento con forza, nel mio essere prete, la capacità pastorale ambrosiana di farsi prossimo a tutti nell'incontro con le persone, di stare sul territorio, con uno stile che si può portare anche in un ufficio di Curia. Vi è, inoltre, qualcosa di molto bello nel nostro Rito, ma di cui forse non siamo abbastanza consapevoli. In questi anni ho avuto la possibilità di sperimentare liturgie diversissime tra loro, ma la Chiesa ambrosiana in tutto il mondo - cattolico e non cattolico - è l'unica che, nella sua liturgia, al vespero, ogni giorno in forma più solenne o meno, commemora il battesimo, suggerendoci quotidianamente di ripartire dall'inizio della relazione con il Signore. Un'indicazione molto feconda, vivendo l'esperienza del dialogo ecumenico, perché tale dialogo si basa su l'unica certezza che siamo tutti battezzati in Cristo».

Che motto e stemma episcopali ha scelto?

«Il motto episcopale è ambrosianissimo, perché è la conclusione dell'Inno di sant'Ambrogio, *Deus Creator omnium*, e si compone di queste parole: *Fove precantes Trinitas*, che aprono il cuore a essere tutti insieme davanti al mistero della Trinità, ad implorare - *precantes* -, che sia la Trinità a generarci alla vita nuova ogni giorno, perché il verbo *fovere* è esattamente il verbo del generare alla vita. Nello stemma vi è, anzitutto, il simbolo della roccia che evoca la roccia che è Cristo. Al centro sta la civetta nimbata che, secondo la tradizione, rappresenta Cristo e la Sapienza divina perché nelle tenebre di oggi, aggravate dalla divisione tra i cristiani, bisogna recuperare lo sguardo di Cristo per saper scorgere nuove strade di riconciliazione e comunione, simboleggiate dal ramo di ulivo che la civetta tiene salda. Infine, si scorge la luna - come è rappresentata nell'antico stemma di Monza, la mia città di origine -, che evoca anche il *mysterium lunae* con il quale i Padri, in particolare sant'Ambrogio, amavano definire la Chiesa».



Papa Francesco ha nominato monsignor Flavio Pace segretario del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei cristiani

Segretario del Dicastero per l'Unità dei cristiani



Monsignor Flavio Pace nasce a Monza il 29 luglio 1977. Viene battezzato nella parrocchia di san Biagio. Nei primi anni la famiglia si trasferisce nella parrocchia Sacro Cuore dove riceve la prima Comunione proseguendo poi la formazione nella parrocchia di san Fruttuoso.

Dopo gli studi classici al liceo Zucchi di Monza entra nel Seminario arcivescovile di Venegono nel 1996. Svolge il servizio festivo in diverse località della Diocesi. Il 29 settembre 2001 è ordinato diacono dal cardinale Carlo Maria Martini che, l'8 giugno 2002, lo ordina presbitero in Duomo.

Dopo l'ordinazione è vicario parrocchiale nella parrocchia di Santa Maria Nuova ad Abbiategrasso guidando l'oratorio San Gaetano e insegna religione cattolica nel locale Istituto Bachelet, e per alcuni anni è cappellano presso l'Hospice cittadino. Nel 2010 consegue la certificazione in islamistica presso il Pontificio Istituto di studi

arabi e d'islamistica.

Viene trasferito a Roma nel settembre 2011 come addetto di segreteria della Congregazione per le Chiese orientali e segretario del prefetto, il cardinale Leonardo Sandri. Dal 2014 risiede ed è cappellano dell'Istituto «Teresa Grillo Michel» delle Piccole suore della Divina Provvidenza. Il 20 gennaio 2020 papa Francesco lo nomina sottosegretario della Congregazione - poi Dicastero - per le Chiese orientali, incarico associato anche alla Rettoria di San Biagio della Pagnotta a Roma, chiesa ove officiano le comunità armena cattolica e apostolica. Il 23 febbraio 2024, diviene segretario del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei cristiani, e il Papa lo nomina arcivescovo assegnandogli la sede titolare di Dolia. Sabato 4 maggio alle 15 riceverà l'ordinazione episcopale, in Duomo, per le mani dell'arcivescovo. Diretta su Telenova, canale 18 del digitale terrestre, e sul portale diocesano www.chiesadimilano.it. (Am.B.)



Una proposta della Pastorale liturgica che si terrà a Monza sabato 1° giugno, con atelier, conferenze e celebrazioni

«Exsultet!»: suonare, cantare e ascoltare con passione

DI EMILIA FLOCCINI

Un incontro aperto a coristi, voci guida, direttori, strumentisti e appassionati, dove la gioia di fare musica si accompagna al desiderio di offrire alle comunità un servizio liturgico sempre migliore. Questo è «Exsultet! Un popolo che suona canta ascolta con passione», che si svolgerà a Monza sabato 1° giugno. Una proposta che presenteremo anche nelle prossime settimane, nelle sue tre declinazioni: gli atelier del mattino, le conferenze del pomeriggio e la Messa conclusiva. Ad affiancare i collaboratori della Pastorale liturgica, di cui condivide i valori e l'impegno, è Cori Lombardia, associazione che riunisce tutte le corali amatoriali della Regione. «Diamo supporto per quello che riguarda in

parte la comunicazione e, nello specifico, la realizzazione di alcuni laboratori che hanno più a che fare con il canto e con la musica corale», spiega Edoardo Alquati, presidente di Cori Lombardia. Più precisamente, «l'atelier di vocalità di base, quello di direzione corale, a cui collaborerà il coro Anthem di Monza, che fa parte della nostra rete, e il Lab Under 30, dedicato appunto ai giovani cantori». Fabio Soren, direttore del coro decanale di Monza e corsista al primo anno della scuola di formazione *Te Laudamus*, racconta invece com'è nata l'idea di questo incontro. «Don Riccardo Miolo ha pensato di portare l'attenzione alla formazione di tutti gli operatori liturgici e musicali, già caratteristica di *Te Laudamus*, nel territorio della Diocesi: il vantaggio è allontanarsi dal centro e avvi-

cinarsi alle parrocchie».

È il primo anno di questo esperimento, nato appunto dall'incontro tra i referenti diocesani della Pastorale liturgica e l'attività del coro decanale di Monza, che nel 1988 accompagnava la Scuola della Parola del cardinal Martini e attualmente è impegnato in vari appuntamenti, come la Messa vigilare, una volta al mese, all'Ospedale San Gerardo di Monza. La mattinata di formazione è veramente intensa, come si usa nei festival e negli eventi di stampo europeo e, secondo Alquati, ha un certo vantaggio: «Il senso di urgenza suscitato da questa modalità intensiva di formazione spinge al massimo l'attenzione e la concentrazione, favorisce un atteggiamento attivo e propositivo e crea le condizioni ottimali per veicolare il contenuto proposto.

L'esperienza insegna come i partecipanti agli atelier vivano un'attività molto coinvolgente ed immersiva, che aiuta a creare l'entusiasmo necessario a proseguire la propria formazione anche in contesti e modalità più tradizionali».

Gli atelier di *Exsultet!* si svolgeranno in alcune sale del centro storico di Monza, con una particolarità che Alquati descrive così: «Per alcuni laboratori, per esempio quelli di strumento, di direzione corale e quello dedicato ai ragazzi, è stato scelto di fare una proposta unica, in modo che l'argomento potesse essere approfondito come meritava. Per altri è stato scelto qualcosa di più corto, in modo che si potessero frequentare due attività diverse in altrettante fasce orarie; questo naturalmente se l'atelier si prestava a essere ridotto o fosse necessario

occupare tutta la mattina. Altri atelier hanno una durata più contenuta ma si ripetono due volte nell'arco della mattinata, in modo che i partecipanti possano frequentare due attività diverse in altrettante fasce orarie; questo naturalmente in base alle specificità dell'atelier e ai tempi ottimali per un apprendimento efficace».

La proposta formativa completa (su www.chiesadimilano.it/liturgia) è ampia e variegata: spazia da laboratori pratici a incontri più teorici ed è adatta sia a chi ha una preparazione musicale pregressa, sia a quanti si accostano per la prima volta a esperienze di canto, ritmica e lettura della partitura.

Le iscrizioni sono già aperte su centropastoraleambrosiano.it: la quota d'iscrizione è di 15 euro, ridotta a 8 euro per chi ha meno di 27 anni.

Seminario, il primo maggio è grande festa a Venegono



La festa dello scorso anno

DI YLENIA SPINELLI

Un appuntamento ormai fisso, quello del primo maggio al Seminario di Venegono Inferiore, che quest'anno si rinnova con tante sorprese. La tradizione vuole che sia la festa delle famiglie, in particolare di quelle dei seminaristi e dei diaconi che verranno ordinati sacerdoti il prossimo 8 giugno nel Duomo di Milano. La giornata prenderà inizio con la Messa delle ore 10.30 in Basilica, presieduta da monsignor Mario Delpini: al termine l'arcivescovo inaugurerà la mostra allestita in Sala Schuster dedicata ad Antonio Stoppani, prete ambrosiano e scienziato, in occasione dei duecento anni dalla nascita. Un'opportunità per ricordare il padre della geologia italiana e il suo impegno nella divulga-

zione scientifica, nonché il profondo legame con il Seminario, dove studiò e insegnò lui stesso. In pochi sanno che a Venegono esiste un piccolo, ma ricchissimo museo di Storia naturale che conserva diverse raccolte appartenute all'abate Stoppani. A mezzogiorno apriranno gli stand gastronomici che offriranno risotto, salamelle, hamburger, piadine e altre leccornie, mentre nel primo pomeriggio si potrà assistere e fare il tifo ai tornei di calcio e da quest'anno anche di pallavolo, rispettivamente con sedici e otto squadre già iscritte. Nei quadripartiti del Seminario saranno invece presenti numerose bancarelle di associazioni parroc-

chiali e di volontariato, in cui fare acquisti. Anche i bambini saranno i benvenuti alla festa, per loro verranno allestiti appositi stand con attività e giochi adatti alle diverse età. Alle 17, i diciassette candidati al sacerdozio si presenteranno davanti a tutti, a partire dal loro motto «Siete miei amici», con uno spettacolo ricco di musica e testimonianze, al quale parteciperà anche l'arcivescovo che guiderà poi la preghiera comunitaria per le vocazioni. A fare da cornice a tutti questi eventi, le visite guidate pomeridiane ai vari ambienti del Seminario, imponente edificio voluto dal cardinale Schuster alla fine degli anni Venti del secolo scorso, e in particolare al-

Appuntamento per le famiglie, in particolare quelle dei seminaristi e dei diaconi

la biblioteca cardinale Carlo Maria Martini. In quest'ultimo caso si potrà scegliere tra due differenti percorsi: «Dentro lo scaffale» attraverso gli oltre dodici chilometri lineari di conoscenza o «Tesori tra le carte», alla scoperta di preziose miniature e antiche incisioni. Le visite guidate alla biblioteca, ciascuna della durata di venti minuti, si effettueranno in piccoli gruppi, dalle 13 alle 17.30. Dopo la premiazione dei vincitori dei due tornei di calcio e pallavolo, per cena riapriranno gli stand gastronomici. La lunga giornata di festa si concluderà con il concerto di Gianluca Sambataro e *Rejoice gospel choir* dal titolo *My soul doth magnify the Lord*. Uno spettacolo musicale emozionante e travolgente dove il pubblico si sentirà davvero protagonista.

RICORDO



Don Fiorenzo Mina

Il 20 aprile è deceduto don Fiorenzo Mina. Nato a Cagno nel 1955, ordinato nel 1980, è stato vicario al Redentore a Sesto San Giovanni e a Porlezza. Dal 1989 al 1997 parroco a Castelvecchio e poi a Bobbiate, cappellano del carcere di Varese. Parroco a Gesù a Nazareth a Milano, dal 2019 era responsabile della Comunità pastorale di Cavaria con Premezzo.

Uno sportello di informazione è stato attivato da Fom e Consulta diocesana per favorire l'accoglienza di minori e giovani con disabilità in vista dei programmi estivi

Oratori e inclusione

«Non si tratta di fornire consulenze professionali, ma di instaurare un processo di formazione per trovare soluzioni condivise»

DI VERONICA TODARO

Se all'avvio degli oratori estivi c'è ancora tempo, la Consulta diocesana «Comunità cristiana e disabilità. O tutti o nessuno» della Diocesi e la Fondazione oratori milanesi hanno istituito l'Area inclusione Fom, con lo scopo di incrementare la formazione e la preparazione delle realtà oratoriane per consentire interventi di inclusione e di partecipazione attiva. A questo proposito, per un coinvolgimento ancora più capillare, la Fom e la Consulta, grazie ad Anci Lombardia, hanno inviato una comunicazione a tutti i sindaci dei Comuni appartenenti al territorio della Diocesi.

«Gli oratori lombardi - si legge nella missiva - sono da sempre luogo di accoglienza, di incontro e di relazione. Occorre tuttavia riconoscere che alcune situazioni personali e familiari, di cui i minori sono portatori, richiedono particolare attenzione e competenza, anche per la delicatezza necessaria nel trattamento di alcuni dati o informazioni. Proprio per sostenere gli oratori nel delicato compito educativo, è stato messo a disposizione questo servizio di consulenza e di prima formazione per i responsabili, gli operatori e gli animatori dei servizi». A spiegare meglio il funzionamento dello sportello è Jessica Mattarolo, pedagista e collaboratrice della Consulta disabilità (inclusione@diocesi.milano.it; telefono 02.58391431): «Per ottimizzare e progettare un oratorio estivo bisogna agire per tempo, capire i bisogni individua-

li, andare a lavorare sul senso di comunità che si deve sviluppare all'interno dell'oratorio. Il grande lavoro è questo, non si tratta di arrivare come tecnici professionisti e fornire una soluzione, ma instaurare un processo di formazione, camminare insieme e trovare soluzioni. Gli strumenti vanno adeguati alla persona, al contesto, alla comunità, attraverso l'intervento esterno di educatori che arrivano in oratorio per un lavoro di consulenza e mediazione, che sia un apporto formativo: lo scopo è aiutare la comunità a procedere con le proprie competenze e risorse. Si può collaborare a un intervento inclusivo in qualsiasi modo». Se l'oratorio feriale accoglie bambini dai sei anni in su, ci sono anche figure di adulti con disabilità che danno una mano nella complessa organizzazione delle sei settimane che accompagnano i ragazzi durante la stagione estiva.

Tutti i Comuni lombardi sono stati coinvolti e informati per un confronto

«In alcuni oratori - prosegue la pedagista - si accolgono fino a 25 ragazzi con disabilità. Il che significa che i sacerdoti hanno bisogno di un dialogo costruttivo con sindaci e assistenti sociali o operatori di cooperative che gestiscono i servizi per i diversamente abili per coltivare il prezioso lavoro di rete con il territorio». «Per questo motivo - scrive la Fom - invitiamo gli Uffici comunali preposti all'organizzazione dei servizi per i minori, a confrontarsi con le parrocchie e gli oratori, affinché i centri estivi o le altre iniziative organizzate possano garantire tutte le condizioni per una vera e fruttuosa accoglienza».



Bosisio, il Meeting delle famiglie

«Famiglia: terra accogliente sarò per te» è il tema del IX Meeting delle famiglie, che si terrà domenica 12 maggio a partire dalle 9.30 presso La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (Lecco). L'evento, organizzato dai gruppi di spiritualità familiare «La Nostra Famiglia, una famiglia di famiglie», vede la partecipazione del vescovo di Novara, mons. Franco Giulio Brambilla, e della biblista Rosanna Virgili, con interventi e testimonianze. Scopo del Meeting è riscoprire il valore dell'accoglienza per vivere un amore senza misura secondo lo stile del beato Luigi Monza, fondatore dell'Associazione La Nostra Famiglia: «Al mondo moderno,

moralmente sconvolto, dobbiamo poter dire, con la nostra vita: osservate com'è stupendo vivere nell'amore. Il nostro amore verso Dio e verso il prossimo deve essere senza misura». «Crediamo che le nostre famiglie possano essere terra accogliente per quel granello, tanto caro a don Luigi, che solo morendo nella terra può dar vita a una bella e rigogliosa spiga - spiegano gli organizzatori -. Abbiamo quindi pensato a una giornata aperta a tutte le famiglie, senza nessuna preclusione legata alla religione o alle situazioni personali». Informazioni, programma e iscrizioni su www.lanostrafamiglia.it.

ESTATE

Ragazzi dell'oratorio al Museo diocesano



Iniziative per bambini al Museo diocesano

Anche quest'anno il Museo diocesano Carlo Maria Martini, insieme ai Servizi educativi e Ambarabart, e in collaborazione con la Fom, propone un'iniziativa didattica per gli oratori estivi della Diocesi di Milano.

Le opere conservate in un museo raccontano di straordinari viaggi nel tempo e nello spazio, ma la stessa visita a un museo può diventare un viaggio, tra tappe non sempre prevedibili e incontri che renderanno la strada unica e irripetibile. Il Museo diocesano aspetta gli oratori per camminare insieme «Sulle strade dell'arte», accompagnati da professionisti specializzati tra le opere della collezione permanente: sculture, pitture, disegni, orficerie. Sarà l'occasione per conoscere storie, personaggi, luoghi e per ritornare a casa «cambiati», con il cuore e la mente più aperti e desiderosi di ripartire verso nuove mete. Per ogni tappa ci sarà un'attività speciale, per mettersi alla prova. Al termine di ogni attività è previsto un momento di riflessione collettiva, durante il quale far emergere un giudizio sintetico su quanto incontrato nel percorso. Sarà anche possibile portare a casa un ricordo dell'attività svolta.

Alle proposte nel Museo può infine seguire una visita-gioco in un luogo di Milano significativo per l'arte e la fede (il Santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso, la Basilica di Sant'Eustorgio, la Basilica di Sant'Ambrogio).

I dettagli

Le attività saranno strutturate per gruppi fino a 20 bambini con 2 animatori/accompagnatori. Il Museo potrà ospitare più gruppi contemporaneamente. Sono a disposizione spazi per pranzare, giocare, pregare. Questi gli estremi della proposta.

Mezza giornata: visita e attività in Museo e possibilità di pranzare nel chiostro (previa la verifica della disponibilità di spazi): 3 euro di ingresso al Museo, prezzo speciale oratorio estivo 140 euro a gruppo per la visita guidata e l'attività, materiali inclusi.

Giornata intera: visita e attività in Museo, più possibilità di pranzare nel chiostro (previa la verifica della disponibilità di spazi), più gioco/visita in altro luogo: 3 euro di ingresso al Museo, prezzo speciale oratorio estivo 270 euro a gruppo per la visita guidata e l'attività, materiali inclusi.

Info e prenotazioni: tel 351.6248544; servizieducativi@museodiocesano.it; www.chiostrisanteustorgio.it.

Religiose, giornata di fraternità

Proposta alle consacrate venute in diocesi da altri Paesi, si terrà a Milano l'11 maggio, con momenti di preghiera e condivisione

Una giornata di amicizia e di fraternità proposta a tutte le religiose venute in Diocesi da altri Paesi. La organizza l'Usmi diocesana, in collaborazione con Cism e Ciis, sabato 11 maggio, dalle 9 alle 16, presso le Suore di Maria Consolatrice a Milano (via Melchiorre Gioia, 52). «Avremo la possibilità di conoscerci personalmente e di riflettere sulla nostra missione

nella Chiesa di Milano - scrive nella lettera d'invito suor Germana Conteri, responsabile dell'Usmi -. Il Vicario per la vita consacrata monsignor Walter Magni ci aiuterà a riflettere sul valore della vita consacrata in missione in terre lontane da quelle di origine. Approfondiremo argomenti di particolare interesse per chi muove i primi passi o già si trova inserita nella realtà della Chiesa ambrosiana e nella società italiana. Sarà un modo per poterci confrontare e condividere le nostre esperienze di appartenenza al Signore e di lavoro per il suo Regno». Oltre ai momenti di

spiritualità e di formazione (alle 12 è prevista la Santa Messa presieduta da monsignor Walter Magni), ci sarà modo di condividere la mensa, nella gioia e con l'animazione di canti. Tutte le religiose partecipanti sono quindi invitate a portare con sé cibi e bevande caratteristici dei rispettivi Paesi di provenienza, che saranno messi in comune e condivisi da tutti. Nel pomeriggio, alle 15, è previsto un momento di restituzione dei lavori di gruppo e dibattito in assemblea. Informazioni e programma sul portale diocesano www.chiesadimilano.it.



Con la direzione scientifica di Marco Ogliari, si svolgerà dal 15 al 17 maggio al Centro di Seveso

Disagio e fragilità: una tre giorni per chi opera con anziani e malati

Usmi Lombardia, in collaborazione con Cism e Ciis, organizza una tre giorni di approfondimenti e laboratori esperienziali dal titolo «Rabbia e dolore nella sofferenza: il disagio degli operatori e la fragilità del paziente». La tre giorni, sotto la direzione scientifica di Marco Ogliari, psicologo e psicoterapeuta, si svolgerà da mercoledì 15 a venerdì 17 maggio presso il Centro pastorale di Seveso (via San Carlo, 2). I relatori saranno Ilaria Cazzaniga, suor Germana Conteri, Gianni Gandini, Luciano Masari, Marisa Musiaio, Marco Ogliari, Rossella Semplici e Letizia Valerio. Il percorso è rivolto a religiose e laiche impe-

gnate con persone anziane o ammalate: nelle Rsa, nei Centri diurni, nelle infermerie per Sorelle anziane, nella Pastorale della salute, in strutture socio-sanitarie e sul territorio. Si pone l'obiettivo di accrescere le conoscenze scientifiche e le modalità relazionali degli operatori a cui sono affidate persone con patologie croniche e prossime alla morte. Inoltre, il corso mira a identificare strategie per creare un clima lavorativo che aiuti gli operatori ad affrontare i momenti duri e difficili del prendersi cura. Per informazioni e iscrizioni, email usmi.diocesimilano@gmail.com o telefonare allo 02.58313651.



Estate con l’Azione cattolica, proposte per tutte le età

Dai bimbi agli anziani, sempre all’insegna di riflessione, formazione, spiritualità e amicizia

DI PAOLO INZAGHI

È un cartellone fittissimo e con proposte per tutti i gusti e tutte le età il programma delle iniziative formative estive dell’Azione cattolica ambrosiana. Ingredienti comuni sono la riflessione, la formazione, la spiritualità e l’amicizia. «Tutte le proposte estive sono rivolte ai soci dell’Ac, ma sono anche un’occasione aperta a tutti coloro che vogliono condividere con noi un tratto di cammino e conoscere l’associazione», spiega Gianni Borsa, presidente

diocesano dell’Ac ambrosiana. Tra i primi a partire sono gli **anziani** per i quali è prevista una settimana al mare a Bocca di Magra (La Spezia) ospitata, dal 10 al 17 giugno, presso il Monastero Santa Croce, un’incantevole struttura residenziale immersa nella macchia mediterranea con spiaggia privata. Ci sarà la possibilità di condividere il riposo in compagnia e di partecipare alle proposte spirituali dei padri Carmelitani. Il settore **Adulti** propone anche tre giorni di esercizi spirituali presso la casa dei Padri Barnabiti di Eupilio (Como) dal 5 al 7 luglio; una cinque giorni formativa dal titolo «Chi è l’uomo e perché te ne curi», sul tema dell’intelligenza artificiale, dal 27 al 31 luglio a Santa Caterina Valfurva (Sondrio); la settimana per famiglie, sempre a

Santa Caterina dal 3 al 10 agosto con il titolo «Al limite... ci mettiamo in viaggio. Turisti o viaggiatori nella storia?», e una settimana itinerante, dal 17 al 23 agosto, tra Baviera e Boemia. Il settore **Giovani** inizia invece con la settimana itinerante per gli studenti delle superiori (Acs), dal 9 al 15 giugno, che andrà alla scoperta di una regione italiana (a breve sarà svelata quale) a passi lenti. Seguiranno le settimane formative a Santa Caterina, con diversi turni divisi per archi d’età: dal 30 giugno al 6 luglio per ragazze e ragazzi che hanno terminato la terza media; due turni, dal 6 al 13 e da 13 al 20 luglio, per i ragazzi dei primi tre anni delle superiori e dal 20 al 27 luglio per i 18/19enni. L’Azione cattolica studenti propone poi due turni di

Campo di volontariato: dal 17 al 23 agosto a Lecco e dal 24 al 30 agosto a Giussano, per sperimentare il bello di lavorare e formarsi aiutando gli altri. Per i giovani dai 20 ai 30 anni sarà invece proposto un viaggio in Svizzera, dal titolo «Al tuo passo - camminare per incontrarsi», presso la casa delle Missionarie Scalabriniane a Solothurn, che si occupano di accoglienza dei migranti. Ci sono infine due proposte rivolte sia ai giovani sia agli adulti. La prima ha per filo rosso la **cura del Creato** e il magistero della *Laudato si’* di papa Francesco. Si tratta di «Passi in cerca di bellezza», un’esperienza di condivisione e turismo lento e a “chilometro zero” sui sentieri lecchesi, tra lago e monti, con un occhio di riguardo agli incontri con le comu-

unità che vivono in quei territori (dal 13 al 15 luglio). La seconda iniziativa è realizzata in collaborazione con le Acli: si tratta di una tre giorni sul **lavoro** e sull’impegno da cristiani nelle professioni. Si svolgerà dal 31 luglio al 3 agosto a Santa Caterina. Infine, ci sono le proposte dell’Acr per i **bambini** e i **ragazzi** a Santa Caterina Valfurva che quest’anno s’intitolano «Hai la mia parola» e avranno come figura-guida Gereamia, profeta di speranza. Sono proposti 4 turni: 14-18 giugno per bambine e bambini di 6/8 anni; 18-22 e 22-26 giugno per ragazze a ragazzi di 9-11 anni e 26-30 giugno per i 12-13enni. Per maggiori informazioni: www.azionecattolicamilano.it; segreteria tel. 02.58391328 (dalle 8 alle 16).

Tigray e Amara

CIBO **KIT IGIENICI** **COPERTEE LENZUOLA** **SEMENTI** **ATTREZZI AGRICOLI** **MEDICINALI**

Prossimi interventi della rete Caritas

I PROSSIMI INTERVENTI SARANNO EFFETTUATI NELLE REGIONI DEL TIGRAY E AMARA E SARANNO DESTINATI A:

- 6.708** FAMIGLIE DI SFOLLATI
- 33.500** PERSONE IN TOTALE

SARANNO DISTRIBUITI DEI VOUCHER PER OTTENERE

PER SOSTENERE GLI INTERVENTI DELLA RETE CARITAS
DONAZIONI.CARITASAMBROSIANA.IT

Emergenza Etiopia, la Caritas c'è

Una nuova stagione di interventi riguarderanno 33.500 sfollati nel Tigray e in Amara

Si garantirà l'accesso all'acqua a 2.700 famiglie

AGENDA

L'arcivescovo incontra il mondo del lavoro

Alla vigilia del primo maggio, Festa dei lavoratori, martedì 30 aprile sono in programma a Milano due incontri dell'arcivescovo, mons. Mario Delpini, con alcune realtà importanti del mondo del lavoro milanese e lombardo.

Alle ore 9.30 l'arcivescovo parteciperà a un convegno promosso da Concooperative Lombardia (via Filzi 17), a cui saranno presenti anche il presidente Massimo Minelli e il delegato Cei per Concooperative, don Mario Diana. Alle 11.15, nel deposito di via Teodosio 89, incontrerà i lavoratori di Atm (Azienda trasporti milanesi); è prevista anche la presenza della presidente Gioia Maria Ghezzi.

DI PAOLO BRIVIO

L'Etiopia, e in particolare la regione settentrionale del Tigray, governata da un forte movimento indipendentista, dal 2020 è stata oggetto di una violenta guerra civile, che ha causato un'ingentissima crisi umanitaria, con circa mezzo milione di morti, milioni di sfollati e una popolazione civile segnata dalla diffusa carenza di generi alimentari e di prima necessità. Ancora oggi si calcola che gli sfollati siano 3.450.000 in più di 2.500 siti (64% a causa delle conseguenze del conflitto, 17% per la siccità, 9% per tensioni sociali, 10% per cause varie) e che 12 milioni di persone vivano una situazione di insicurezza alimentare (di cui 2 milioni nel Tigray e 3,5 milioni nella vicina regione dell'Amara). In questo quadro, la rete internazionale Caritas (incluse Caritas italiana e Caritas ambrosiana) ha fatto la propria parte, venendo in soccorso delle comunità provate dalla guerra. La prima parte dell'intervento di emergenza, prolungatasi fino al 2023, si è ormai conclusa, e ora si sta aprendo una nuova stagione di interventi, in uno scenario che rimane comunque molto grave, dal momento che il conflitto è peggiorato costantemente da gennaio 2022, con un'escalation di atrocità e violazioni gravissime dei diritti umani. Il confronto bellico sembrava essere cessato all'inizio di novembre, con la firma di un accordo di pace in Sudafrica, ma se è vero che le armi sono state messe a tacere tra i due principali contendenti - il governo di Addis Abeba e il Fronte popolare di liberazione del Ti-

gray (Tplf) -, le violazioni dei diritti umani sono però continuate, in particolare nella parte occidentale della regione che chiede l'indipendenza. Inoltre, ci sono notizie secondo cui l'esercito dell'Eritrea, Paese confinante, storicamente contrapposto all'Etiopia, continua a occupare aree nel Nord e nel Nord-est della regione. A una situazione politico-militare così drammatica si sono poi aggiunti fattori emergenziali di origine naturale, come la siccità in alcune zone e, paradossalmente, forti inondazioni in altre, oltre che epidemie come il colera e l'invasione di lo-

custe che hanno distrutto i già ridotti raccolti. Non è mancata, infine, la necessità di accogliere anche profughi, fuggiti dalla guerra in Sudan. Gli interventi da sostenere L'azione umanitaria è stata fondamentale per sostenere popolazioni tanto provate ed è dunque necessario che continui. Le iniziative Caritas si concentreranno in futuro, oltre che nel Tigray, anche nella regione di Amara. La rete Caritas negli scorsi anni ha garantito la sicurezza alimentare di famiglie vulnerabili, rifugiati, sfollati interni e rimpatriati in 99.605 comunità; ha assicura-

to condizioni igieniche dignitose a 62.085 persone; ha dotato di alloggio e di strumenti agricoli per provvedere alle necessità di base 14.171 famiglie. Ben 62,4 tonnellate di cibo altamente nutriente sono state distribuite a 10.400 bambini malnutriti sotto i 5 anni, mentre 4.585 famiglie (22.925 persone) hanno ricevuto contanti per l'acquisto di sementi e piantine. Sono stati distribuiti, infine, diversi materiali non alimentari: 2 mila coperte, 2 mila zanzariere, 2.145 paia di lenzuola, 2.290 bollitori, 2.278 taniche e stoviglie varie, 1.252 teloni, 5.900 metri di tubi per la fornitura idrica. Tra gli interventi attuati, non vanno dimenticati i laboratori proposti a 273 destinatari con un ruolo riconosciuto nelle loro comunità di appartenenza (sacerdoti, suore e laici), sui temi della ricerca della pace, della riconciliazione e dell'accompagnamento di persone traumatizzate. I prossimi interventi riguarderanno 6.708 famiglie di sfollati, ovvero circa 33.500 persone nel Tigray e in Amara. Si garantiranno loro voucher per l'acquisto di cibo, sementi e beni di prima necessità per l'igiene personale e la salute, oltre che per una vita quotidiana dignitosa (farmaci, materassi, lenzuola, sapone). Si garantirà l'accesso all'acqua a 2.700 famiglie (circa 13.500 persone) attraverso il ripristino totale di 46 sistemi idrici e la costruzione di 8 nuovi pozzi; per la buona gestione degli stessi è prevista una formazione a 338 membri dei comitati di gestione dell'acqua. Per contribuire agli interventi: sito internet donazioni.caritasambrosiana.it, causale Emergenza Etiopia.

INIZIATIVA

Vuoi la pace? Studia Dialogo con Romano a Vigano Certosino

Sabato 4 maggio alle 10, presso la sede dell'Associazione Mambre a Vigano Certosino (Milano), in piazza San Brunone 18, si terrà un incontro formativo con Carlo Alberto Romano, professore associato di Criminologia e Criminologia penitenziaria presso l'Università degli Studi di Brescia, docente nel Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza della Facoltà di Giurisprudenza e nel corso di Medicina legale della Facoltà di Medicina e

Chirurgia della Università degli Studi di Brescia. Romano è inoltre direttore del Centro studi *University for peace* di Brescia. L'iniziativa è organizzata dal comitato «Ponti di Pace», nato per rappresentare un segno tangibile della volontà del territorio di interrogarsi e costruire percorsi di consapevolezza sul tema della pace. L'iniziativa del 4 maggio parte da un'idea molto semplice: se è vero chi vuole la guerra studia e si prepara sulla politica internazionale, sulle strategie e sulle armi, allo stesso modo, allora, anche chi vuole la pace deve studiare e prepararsi.

Albate: Vittorino Colombo, politica e spiritualità

È possibile oggi una spiritualità nell'impegno politico e sociale? A questa domanda tenterà di rispondere l'incontro in programma sabato 4 maggio alle 9.30, promosso dalla Fondazione Vittorino Colombo e dal Comune di Albiate (MB), nella sala consiliare a lui dedicata. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Giulio Enea Redaelli; di Stefano Devecchi Bellini, presidente della Fondazione Vittorino Colombo; l'introduzione di Luigi Losa, responsabile della comunicazione della Fondazione; interverranno mons. Walter Magni, vicario episcopale per la Vita consacrata; Franco Cajani, autore del volume *Vittorino Colombo laico consacrato nel mondo*; Antonio Vendramin, presidente dell'Istituto secolare Cristo Re; Marco Grifini, presidente dell'associazione «La Pietra scartata» e Lorenzo Ornaghi, già magnifico rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

Lecco, Festival sui valori dell'Unione

Dal 2022 a Lecco un cartello di soggetti del mondo dell'impresa, dell'associazionismo e delle istituzioni che si ispirano, con modalità differenti, ai medesimi valori del bene comune e della Dottrina sociale della Chiesa hanno firmato la «Carta dei valori». Al cuore di questo documento la persona, la solidarietà e la sussidiarietà. Perché il testo non resti un documento da archiviare, il tavolo comune, composto tra gli altri da Acli, Azione cattolica, Compagnia delle opere, Confortigianato, Concooperative, Csi, Rotary, Ucid (gli imprenditori cattolici) e Uneba (gli enti di assistenza sociale), ha pensato a un Festi-

val per riflettere sul senso e sull'importanza di rinnovare protagonismo e responsabilità verso la Comunità europea. «Unione europea. Storia di un'amicizia. Adenauer, De Gasperi, Schuman» è il titolo di una mostra della Fondazione De Gasperi che illustra la vita dei tre fondatori dell'Unione europea e che viene proposta per la terza edizione del Festival (info: email.festivaldsclc@gmail.com). Tre cristiani che hanno vissuto la fede come cuore della propria esistenza e quindi come criterio anche dell'impegno politico. La mostra aprirà il 30 aprile al Politecnico di Lecco (l'inaugurazione ufficiale sarà giovedì 2 maggio,

alle 10.30 per gli studenti, alle 17 per tutti) e rimarrà aperta fino al 10 maggio (orari 10-18; presentazioni guidate su prenotazione). Mercoledì 8 maggio, alle 21, presso il Cinema «Nuovo Aquilone», sarà proiettato il film *Alla ricerca di Europa*, di A. Scillitani. Un documentario per riflettere su cos'è l'Europa e cosa significa essere europei. Sarà la vigilia della Giornata dell'Europa, che segna l'anniversario della dichiarazione in cui l'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman espone l'idea di una nuova forma di collaborazione politica in Europa, che avrebbe reso impensabile la guerra tra i Paesi europei.



Verso le europee, incontri a Gazzada

Martedì 30 aprile alle ore 20.45 a Villa Cagnola di Gazzada Schianno (Varese) si terrà il secondo di tre incontri di approfondimento aperti a tutti in preparazione delle elezioni europee di sabato 8 e domenica 9 giugno. Relatore della serata Gianni Borsa, giornalista corrispondente da Bruxelles dell'Agenzia Sir e presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, che interverrà sul tema «Europa: luci e ombre sul Parlamento e le sue istituzioni». Terzo appuntamento, martedì 21 maggio alle ore 20.45 con padre Giuseppe Riggio SJ, direttore di *Aggiornamenti sociali*, sul tema «Europa: il voto e la sua importanza oggi». Al termine degli incontri è previsto un dibattito tra i presenti. L'iniziativa è organizzata dal Vicariato episcopale di Varese. Info: 0332.461304.

Vocazioni, Giornata della preghiera in diocesi

«Creare casa», la tematica che l'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni propone in occasione della 61a Giornata mondiale di preghiera (che si è celebrata domenica 21 aprile), intende cogliere l'invito di papa Francesco a creare ambienti adeguati nei quali sperimentare il miracolo di una nuova nascita: «In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale...», le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e di crescita... L'esperienza di discontinuità, di radicamento e la caduta delle certezze di base, favorita dall'odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di

orfanezza alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso. Fare "casa" è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici e funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po' più umana. Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi» (*Christus vivit*, 216-217). Insegnava il cardinale Martini: «La Parola di Dio ha bisogno di un terreno buono e l'Eucarestia ha bisogno di una casa» (*Attraversava la città. Risposta al Sinodo dei giovani*, 23 marzo 2002). Anche la vocazione ha bisogno di un terreno buono perché possa attecchire e di una casa nella quale fare Eucaristia, ringraziamento e benedizione per la Parola ricevuta e il dono di

quella fraternità che è offerta della propria vita perché insieme agli altri diventi feconda nella carità, a servizio di tutti. In occasione della Giornata mondiale, in Diocesi sono in programma appuntamenti per 18/19enni, giovani e i loro educatori: mercoledì 1 maggio, ore 17, presso il Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore (via Pio XI 32), preghiera vocazionale con l'arcivescovo all'interno della Festa del Seminario; venerdì 3 maggio, ore 20.45, a Senago (chiesa parrocchiale Santa Maria Nascente, via Santa Maria Nova 1), Veglia vocazionale «Andate e portate frutto»; lunedì 6 maggio, ore 21, a Milano (chiesa di Santa Maria delle Grazie al Naviglio, Alzaia Naviglio Grande 34), Rosario per la pace e le vocazioni, presiede mons. Delpini.

ACEC MILANO

Don Gianluca Bernardini confermato alla presidenza

L'Annuale Assemblea dei soci dell'Acec di Milano si è svolta la mattina di sabato 20 aprile presso il Cinema Teatro Fratello Sole di Busto Arsizio. Gli esercenti delle Sale di comunità della Diocesi di Milano si sono riuniti per fare il punto sull'operato dell'associazione e confrontarsi sugli scenari futuri. Tante le iniziative svolte negli ultimi quattro anni, anche per contrastare gli effetti della pandemia, ma due aspetti sono emersi in particolare. Da una parte la centralità del ruolo dei volontari, che prestano il loro tempo per rendere i cine-teatri presidi culturali con un'offerta viva, e che hanno continuato a farlo anche negli anni di forte crisi. Dall'altra, la precisa volontà di Acec di fare rete, coltivare collaborazioni storiche e svilupparne di nuove, aumentare le sinergie tra i soci e gli attori esterni: con scuole e università, festival e istituzioni, enti di Terzo settore e redazioni. La mattinata ha visto anche la presenza di Francesca Caruso, assessore alla Cultura di Regione Lombardia, e Nicoletta Finardi, dirigente Struttura at-

tività performative multidisciplinari, cinema ed eventi Dg cultura in Regione Lombardia. È stata l'occasione per illustrare gli interventi della Regione per le sale da spettacolo e ribadire il ruolo centrale delle Sale di comunità nel panorama lombardo, tanto come presidi culturali quanto centri di aggregazione.

Don Gianluca Bernardini è stato riconfermato dall'Assemblea come presidente e comincia così il suo terzo mandato. Ad affiancare Bernardini, sono stati eletti nel Consiglio direttivo Alberto Baroni (Magenta), Federico Brigatti (Merate), Angelo Chirico (Responsabile Itl Cinema), Salvatore Indino (Cesano Boscone), Pierangelo Invernizzi (Gorgonzola), Claudio Negri (Galbiate) ed Enrico Redaelli (Sovico).



Don Gianluca Bernardini

Al Nocetum seminario per ricordare la figura della sua fondatrice, che ha fatto rinascere l'area di Cascina Corte San Giacomo, facendone un polo dell'ecologia integrale

In ricordo di suor Ancilla



Suor Ancilla Beretta

DI ANNAMARIA BRACCINI

Sarà un mattino di riflessione e memoria quella che si svolgerà sabato prossimo, 4 maggio presso il Centro Nocetum (vedi box a fianco), per ricordare suor Ancilla Beretta, figura molto nota nella Chiesa, non solo ambrosiana. Il titolo dell'assise, che recita «Nuove profezie per la città. Suor Ancilla Beretta donna dell'ecologia integrale», richiama il senso dell'impegno di tutta la vita della religiosa, nata il 12 maggio 1937 in Brianza, scomparsa il 20 ottobre 2022, ispiratrice del Centro Nocetum e insignita della massima onorificenza del Comune di Milano, l'Ambrogino d'Oro, nel 2011. Ritiratasi in preghiera a Chiaravalle nel 1984, dopo

diversi anni trascorsi nella Congregazione delle Suore Domenicane, nel 1986 era entrata a far parte dell'Ordo Virginum, consacrata dal cardinale Carlo Maria Martini, suo punto di riferimento spirituale. Due anni dopo aveva iniziato a frequentare la chiesetta dei Santi Giacomo e Filippo, oggi cuore del Centro Nocetum in zona Corvetto, trasformando l'area in un luogo di accoglienza e spiritualità. Era il 1999, quando occupò Cascina Corte San Giacomo, da molto tempo in stato di abbandono accanto alla chiesa, dando avvio a un cammino di rinascita. Molte le voci qualificate che interverranno al convegno, aperto dal saluto di benvenuto della presidente del Centro, Gloria Mari, e da due

videomessaggi, rispettivamente dell'arcivescovo Delpini e del sindaco Beppe Sala. E tutto per approfondire, da diversi punti di vista e angolazioni, le tante peculiarità della personalità di suor Ancilla e del suo lavoro a favore dei più disagiati. Come quando nel 2005 - rimane indimenticabile dopo quasi 20 anni - ospitò per 40 giorni, nella chiesetta di Nocetum, 70 mamme e bambini scampati all'incendio del campo rom di via San Dionigi. «A circa due anni dal suo ritorno alla Casa del Padre, in molti abbiamo sentito la necessità di ricordare la figura esemplare, ma molto autentica, anche nelle fragilità, di una donna interprete di un cambiamento per la città di Milano, in quella logica dell'ascolto del grido

della terra e dei poveri, spesso ripresa da papa Francesco», spiega Gloria Mari, che è stata prima e strettissima collaboratrice di suor Beretta. Che aggiunge: «Ci resta l'eredità di chi ha saputo leggere i segni dei tempi e ha agito di conseguenza, come esempio di rigenerazione. Scriveva suor Ancilla nel 2007, percorrendo l'enciclica *Laudato si'*: «Quando abbiamo iniziato a pregare a Nosedo la situazione presentava un notevole degrado, sia sociale sia ambientale; la Parola di Dio ci ha guidato a vedere, comprendere e, quindi, ad agire di conseguenza. Per questo è nata Nocetum, che cerca di prendersi cura dell'uomo nella sua integrità, cioè della sua anima, del suo corpo e dell'ambiente in cui vive»».

INCONTRO



Il Centro Nocetum

Il programma

Sabato, 4 maggio, dalle 10 alle 13, al Centro Nocetum di Milano (Via San Dionigi, 77) si terrà il seminario dal titolo «Nuove profezie per la città. Suor Ancilla Beretta donna dell'ecologia integrale», organizzato nell'ambito de «l'Workshop della Rigenerazione» promossi da Università cattolica e Nocetum. Si inizierà con la proiezione del video «Casa dalle molte dimore» e del videomessaggio dell'arcivescovo mons. Delpini e del sindaco Sala. Dopo il saluto di Gloria Mari, presidente del Centro Nocetum, sarà presentato il progetto Prin, «Patrimonio culturale e comunità educanti. Formare competenze e professionalità per un nuovo benessere urbano».

FAI UN GESTO D'AMORE CON UN DONO AL PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

Oltre 300 ospiti con disabilità congenita o acquisita e anziani non autosufficienti, molti affetti da Alzheimer.



Piccolo Cottolengo Don ORIONE MILANO



PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN MARZIANO DI DON ORIONE

CCP: 242271 - IBAN: IT40 J 05034 01742 000000014515

RICORDATI DI INSERIRE IN CAUSALE NOME COGNOME E INDIRIZZO

Puoi donare anche online al sito www.donorionemilano.it

Per info su LASCITI, EREDITÀ e LEGATI: stampa@donorionemilano.it - 02.4294460



Con l’oratorio visite gratuite ai musei lombardi

Con il progetto «Un, due, tre... Musei!» anche il territorio della Diocesi di Milano si trova ad aprire le porte ad alcuni dei suoi tesori più nascosti. Si intitola così, infatti, il progetto di Regione Lombardia, sostenuto da Fondazione Cariplo e organizzato in collaborazione con Abbonamento Musei e con la rete degli Oratori delle Diocesi lombarde, che quest’anno ha deciso di rivolgersi alle famiglie con bambini e bambine dai 6 ai 13 anni, portando avanti un obiettivo primario, quello di avvicinare il pubblico dei più giovani alla scoperta delle meraviglie della Regione Lombardia. L’idea è quella di regalare ai più piccoli che frequentano gli oratori lombardi circa 8 mila Abbonamenti Musei Junior, della durata di 365 giorni, e 8 mila Abbonamenti Musei speciali, della durata di due mesi, a un genitore/tutore per ogni nucleo familiare. Alla scadenza, l’accompagnatore potrà rinnovare la card a una tariffa agevolata. L’iniziativa vede coinvolti ben 218 musei, dif-

fusi su tutto il territorio lombardo, con un palinsesto fitto di attività culturali, che insieme creano un sorprendente itinerario alla scoperta del patrimonio. Nel territorio della Diocesi di Milano si trova una vasta selezione di musei visitabili con la card di Abbonamento Musei. Il percorso può partire dal centro di Milano, dove non può mancare una visita alle due pinacoteche più importanti della città: la Pinacoteca Ambrosiana e la Pinacoteca di Brera. È invece ospitato nella celebre Rotonda di via Besana il Muba - Museo dei bambini. Il museo si posiziona all’interno del panorama culturale milanese come centro per lo sviluppo e la diffusione di progetti culturali dedicati all’infanzia. Sempre in centro città si trova uno dei più importanti musei tecnico-scientifici d’Europa,

il Museo nazionale Scienza e tecnologia Leonardo da Vinci. Immerso nei chiostri di un monastero olivetano del Cinquecento, esso espone la più grande mostra permanente al mondo dedicata al genio di Leonardo, un percorso scenografico tra 170 modelli storici, opere d’arte, volumi antichi e installazioni per raccontare la figura e l’opera di Leonardo ingegnere, umanista e indagatore della natura. Oltre a questo, all’interno del museo è possibile scoprire le esposizioni, le mostre e i laboratori interattivi dedicati all’energia, ai materiali, all’astronomia, ai trasporti, all’alimentazione e alla fisica delle particelle. Se ci si sposta di circa 50 km da Milano si arriva poi a Varese, anch’essa ricca di interessanti attrazioni culturali. La Villa e Collezione Panza rappresenta sicuramente una tappa obbligatoria per gli appassionati di arte contem-

poranea. A Gallarate si trova invece il Maga, un museo la cui collezione documenta in modo unico e peculiare le complesse vicende che caratterizzano l’arte italiana dal periodo tra le due guerre fino ai giorni nostri. Proseguendo si può visitare l’originale Volandia Parco e Museo del Volo (Somma Lombardo), che permette al suo pubblico di conoscere la storia dell’aeronautica, con un’attenzione particolare per le eccellenze nazionali che hanno contribuito alla conquista dei cieli. Tornando verso Milano si può passare per Monza dove si trovano i Musei civici, con le raccolte della Pinacoteca civica e del Museo storico dell’Arengario, e la maestosa Villa Reale, che rappresenta un capolavoro del Neoclassicismo. E ancora tanti altri luoghi e meraviglie. Elenco completo su abbonamentomusei.it. Per richiedere l’abbonamento o per maggiori informazioni sull’iniziativa contattare la segreteria di OdI (info@odielle.it).

SABATO 4 MAGGIO

Con il Meic alla scoperta di San Giovanni Bono

Dalla sua inaugurazione nel 1968, la chiesa di San Giovanni Bono a Milano si erge verso il cielo all’interno del Quartiere Sant’Ambrogio, opera integrale dell’architetto Arrigo Arrighetti. La chiesa, marcatamente a forma di tenda, ha la facciata protesa verso la piazza centrale del quartiere, posta di fronte all’ospedale San Paolo. Per riflettere sull’essere Chiesa come luogo accogliente in mezzo alle case e alle vite, il Meic invita a un nuovo appuntamento culturale sabato 4 maggio proprio a San Giovanni Bono (via San Paolini, 20). Alle ore 16.45 un momento di approfondimento con Maria Antonietta Crippa, direttrice dell’Istituto per la Storia dell’arte lombarda; Carlo Capponi, delegato regionale per i Beni culturali delle Diocesi lombarde; e Girolamo Pugliesi, insegnante e liturgista. Alle ore 18 inizierà la celebrazione eucaristica con l’assistente del Meic, don Luigi Galli. Info: circologuardini.meic@gmail.com.

Dall’11 al 19 maggio si svolge la Settimana nazionale dei beni culturali ecclesiastici, con oltre 150 proposte anche in terra ambrosiana, tra luoghi noti e altri tutti da conoscere

Primavera di bellezza

DI GIOVANNI CONTE

Immaginate un grande prato fiorito in primavera: ci si può mettere sdraiati all’ombra di un grande albero o incamminarsi tracciando un solco nell’erba alta... Ecco, siamo tutti invitati a fare questa esperienza nelle giornate della Settimana nazionale dei Beni culturali ecclesiastici, da sabato 11 a domenica 19 maggio. Il sito internet www.lombardiacristiana.it raccoglie tutte le informazioni su percorsi di cammino e visite guidate in più di 150 luoghi. Molte delle proposte sono gratuite, per permettere a tutti di visitare autentici scrigni di bellezza distribuiti sul territorio, a pochi passi da casa. Le dieci Diocesi della Lombardia hanno accolto questa iniziativa di promozione e valorizzazione con aperture straordinarie e visite guidate a luoghi di culto e altri siti non sempre aperti al pubblico, grazie al presidio di volontari che accompagneranno i visitatori. Nel territorio della Diocesi

ambrosiana il progetto è identificato come «Dodici perle»: un richiamo alla pagina del Libro dell’Apocalisse dove vengono descritte le porte di ingresso della Gerusalemme celeste. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra gli Uffici diocesani dei Beni culturali e del Turismo e l’agenzia Duomo Viaggi. Per chi sceglie di «stare all’ombra» Forse non tutti sanno che la Lombardia è la regione italiana con il maggior numero di istituzioni museali legate alla Chiesa locale. Quasi certamente si potranno trovare luoghi che non si sono mai visitati. Ecco qualche esempio. Il museo del Duomo di Monza, che custodisce la celebre cappella con gli affreschi degli Zavattari e la corona ferrea; la Collegiata di Castiglione Olona, definita da D’Annunzio «isola di Toscana in Lombardia»; il nuovo museo di Treviglio, «Spazio Porta del cielo», con il grandioso polittico di San Martino; la casa museo Lodovico

Pogliaghi e il Museo Baroffio impreziosiscono il percorso, già ricchissimo, che sale al Sacro Monte di Varese. Nella città di Milano si trovano istituzioni che si propongono come poli di ricerca e dialogo con la cultura contemporanea: il Museo dei Cappuccini rilegge le proprie opere in dialogo con la letteratura manzoniana; la Galleria d’Arte Sacra dei contemporanei e i padri Gesuiti della Galleria San Fedele propongono percorsi veramente originali; il Museo Diocesano, nei Chiostri di Sant’Eustorgio, proprio sabato 11 maggio, offre l’ultimo giorno di esposizione del «Compianto» di Giovanni Bellini. Per chi vuole camminare Il sito camminidilombardia.it cataloga 16 antichi tracciati di pellegrinaggio e devozione. Ci si può quindi aggregare agli appassionati camminatori della Via Francisca del Lucomagno per un percorso ad anello tra Abbiategrasso e Morimondo; scoprire la Valle dei monaci o

il Cammino dei Giganti; oppure seguire i volontari del Cammino di Agostino in uno dei quattro percorsi nel territorio della Brianza. Alcuni itinerari inediti si snodano tra gli edifici religiosi nei quartieri della periferia milanese: Lambrate, Ortica, Barona, Giambellino; altre proposte si sviluppano invece a livello cittadino: ad Erba e Bellano, a Monticello Brianza, Civate, Gaggiano. E poi a Monza, Varese, Cantù, Lentate sul Seveso. A chi preferisce invece spostarsi in auto si suggeriscono le valli del triangolo lariano (Rezzago, Valbrona, Barni, Oliveto Lario). Lungo la Sp11 si possono trovare piccole chiesette affrescate e poco conosciute a Cornaredo, Bareggio, Sedriano e grandiosi santuari a Rho, Magenta e Corbetta. Infine si potrà scoprire un nuovo percorso appena tracciato tra Desio e Saronno lungo il parco delle Groane: sarà inaugurato nel 2025 e intitolato al Beato Luigi Monti.



La chiesa dei Santi Cosma e Damiano a Rezzago



Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

IL TUO ORO HA VALORE E NOI DIAMO VALORE AL TUO ORO! Paolo Cattin

Oro e preziosi in questo momento storico sono un’ottima fonte di investimento. Per essere certo di ricevere la migliore quotazione di mercato e un pagamento immediato affidati ad Ambrosiano Milano. Ogni giorno con professionalità e trasparenza acquistiamo oro, argento, orologi, diamanti, monete e gioielli. Vieni a trovarci per una valutazione senza impegno.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT



Il Segno

In un'Italia che invecchia il «fenomeno» delle badanti

Era il 2011 quando l'Italia veniva definita il Paese «più badantizzato del mondo». Un riassunto di una società che era ed è contraddistinta da un rapido invecchiamento e da un'età media in continua crescita, con conseguente aumento della spesa pubblica per le pensioni, crescita dei costi della sanità e dell'assistenza familiare. È su questa terza voce che il welfare italiano ha delegato la maggior parte delle spese alle famiglie che non beneficiano però di particolari agevolazioni fiscali. Il risultato? Oggi più del 52% dei rapporti di lavoro è irregolare e un ricambio generazionale di chi lavora nel settore è per ora inesistente. Se ne occupa il servizio di copertina de *Il Segno* di maggio, mensile della Diocesi, interpellando diversi professionisti del settore. Si chiama Arcturus ed è l'innovativo progetto di Ats e Comune di Milano che ha coinvol-

to ben dieci organizzazioni del Terzo settore, tra cui Fondazione Casa della carità a far da capofila e altre realtà diocesane come Caritas ambrosiana e Associazione San Fedele. Le attività sociali sono entrate nel vivo agli inizi del 2023. L'importo complessivo stanziato dal Ministero è di circa 2 milioni e 330 mila euro, cui si aggiungono 320 mila euro di cofinanziamento. Il target di riferimento del progetto è quello degli emarginati gravi, che normalmente usufruiscono dei servizi messi a disposizione dalle organizzazioni della partnership. La novità di Arcturus è l'aver riunito tutti questi servizi in una «struttura di prossimità» diffusa sul territorio, in cui viene messo in pratica un nuovo modello di cura integrale della persona, che consiste in una presa in carico sia sanitaria sia sociale. Informazioni, abbonamenti, edizione online su ilsegno.chiesadimilano.it.



Parliamone con un film

di Gabriele Lingiardi

Regia di Daniele Luchetti. Con Elio Germano, Federica Rosellini, Vittoria Puccini, Pilar Fogliati, Isabella Ferrari. Drammatico. Italia (2024). Vision Distribution.

Nicole Holofcener, in *A dire il vero*, raccontava qualche mese fa al cinema le bugie bianche. Quelle dette a fin di bene. *Confidenza* di Daniele Luchetti, tratto dal romanzo di Domenico Starnone, parla dei segreti che ti inseguono per tutta la vita e condizionano ogni scelta. Che Elio Germano sia un attore straordinario non lo scopriamo certo oggi. Però il suo Pietro Vella, stimato professore, è uno dei personaggi più intriganti che abbia mai interpretato. Si innamora di una sua ex studentessa, la brillante Teresa che sta sprecando il suo talento dopo la maturità. Lui, umanista, l'aiuta a proseguire gli studi che la porteranno a diventare una scienziata di fama internazio-

«Confidenza»: ogni scelta va curata, perché diventerà parte di noi per sempre

nale. La storia tra di loro però non è matura. Procede per litigi. Durante il più acceso i due decidono di raccontarsi i rispettivi segreti inconfessabili così da creare un legame che gli impedirà di allontanarsi. Quando Pietro sussurra il suo all'orecchio di Teresa lei inorridisce. Se il mondo sapesse il suo segreto, dice, la vita del professore cambierebbe per sempre. *Confidenza* parte da questo detto/non detto, da un'informazione importantissima di cui non siamo resi partecipi. Questa scelta narrativa innescava un effetto sullo spettatore veramente coinvolgente (ma che non piacerà a tutti). Diventiamo analisti; chi guarda assume su di sé il compito di fare uno studio del personaggio. In altre parole: sapere che Pietro Vella ha un segreto, ma non sapere

quale, fa sì che ogni sua azione, ogni movimento, ogni sguardo abbia un significato potenziale da intuire. Ogni persona tra il pubblico avrà la sua interpretazione di un sorriso, di gesti, di dialoghi e, infine, di chi sia veramente quest'uomo. Se *Confidenza* per certi versi rischia di essere una visione frustrante per chi vuole che sia il film a fare il grosso del lavoro, l'opera di Luchetti risulta però un'opera appassionante per chi cerca un'esperienza emotivamente interattiva e relativa. Alla fine resta forte la provocazione: ogni azione della vita, nota oppure segreta, continuerà a seguirci. Ogni scelta va quindi curata, perché diventerà parte di chi siamo per sempre. **Temi: segreti, identità, credibilità, amore, crescita, scuola e formazione.**



MUSEO DIOCESANO

Bellini, termina l'11 maggio



Ultime due settimane per ammirare il «Compianto» di Giovanni Bellini, proveniente dai Musei Vaticani, al Museo diocesano di Milano. L'eccezionale esposizione, infatti, terminerà sabato 11 maggio, dopo avere accompagnato il tempo di Quaresima e di Pasqua. Il capolavoro è accostato alle opere di quattro artisti contemporanei - Letizia Carilelo, Emma Ciceri, Francesco De Grandi e Andrea Mastrovito - che, in collaborazione con Casa Testori, hanno costruito un vero dialogo con il dipinto rinascimentale, con esiti sorprendenti. La preziosa tavola costituiva in origine la cimasa per la pala realizzata da Bellini fra il 1472 e il 1474 per l'altare maggiore della chiesa di San Francesco a Pesaro, uno dei massimi capolavori della pittura italiana, che segna la maturità del pittore e sigla il suo ruolo di piccolissimo della pittura veneziana. Continuano dunque le visite guidate, gli approfondimenti e le iniziative proposte dai servizi educativi del Museo diocesano. Giovedì 2 maggio, alle 16, avrà luogo una visita gratuita per i titolari dell'abbonamento dei musei lombardi. Mentre martedì 7 maggio si terrà una visita in pausa pranzo, appositamente pensata per i lavoratori. Ulteriori informazioni sul sito chiostrisaneustorgio.it.



Particolare di san Michele Arcangelo di Piero della Francesca (1454-1469) alla National Gallery di Londra, parte del Polittico di Sant'Agostino

arte. Il Polittico «ritrovato» di Piero della Francesca Al Poldi Pezzoli a Milano una mostra eccezionale

DI LUCA FRIGERIO

Gli sguardi delle figure di Piero della Francesca sono imperturbabili, ma i nostri occhi brillano di gioia, quasi inumiditi dall'emozione, mentre contempliamo le tavole del Polittico di Sant'Agostino per la prima volta riunite insieme - almeno quelle superstiti - nella mostra allestita al Museo Poldi Pezzoli di Milano, dopo oltre quattro secoli dalla loro dispersione (fino al prossimo 24 giugno: info.suomuseopoldipezzoli.it). Un evento. E per una volta non si tratta di un retorico modo di dire, ma dell'esatta definizione di un'impresa che sembrava difficilissima - anche perché già più volte tentata - e che invece si è realizzata, insieme ad approfondite ricerche scientifiche, grazie all'impegno e alla tenacia dei curatori della Casa Museo milanese. Piero della Francesca aveva lavorato a questo polittico tra il 1454, anno della commissione, al 1469, anno della consegna, per la chiesa di Sant'Agostino della sua città di Sansepolcro. Conosceva bene, dunque, sia l'ambiente dove quest'opera monumentale sarebbe stata collocata, sia i committenti che avevano interpellato l'ormai illustre concittadino, che, quarantenne, aveva già dato ampia prova del suo talento e del suo genio. Motivi per cui, chissà, il pittore toscano si permette in quest'opera una libertà ancora maggiore, osando abbandonare ogni titubanza gotica per irrompere nel pieno Rinascimento, con soluzioni innovative e una composizione assolutamente rivoluzionaria. A cominciare dallo sfondo, che nelle tavole con i santi a figura intera non è più d'oro, ma con una balaustra marmorea che collega i personaggi in basso, e un cielo azzurro in alto. Il Polittico, che era costituito da una trentina di pannelli, rimase nella sua sede originaria per circa un secolo: furono gli stessi agostiniani, probabilmente, a smontarlo per portarselo via quando lasciarono la

chiesa di Sansepolcro. Alla fine dell'Ottocento alcune tavole si trovavano presso antiquari di Milano, da dove partirono per diverse destinazioni. Oggi, infatti, il sant'Agostino è uno dei capolavori del Museo nazionale di Lisbona; il san Michele arcangelo è conservato alla National Gallery di Londra; anche la santa Apollonia è alla National Gallery, ma di Washington; e ben quattro pezzi - san Giovanni Evangelista, santa Monica, un probabile san Leonardo e la Crocifissione - appartengono alla Frick Collection di New York. Con il san Nicola da Tolentino che fu acquistato direttamente dal conte Gian Giacomo Poldi Pezzoli, all'indomani dell'Unità d'Italia, e da allora è patrimonio del museo milanese. Delle altre tavole, purtroppo, non si sa più nulla: compresa quella principale, al centro, che come da tradizione doveva essere dedicata alla Madonna. Tuttavia, invece di dolersi di quanto è andato perduto, è bene godere di ciò che è giunto fino a noi e che oggi si offre, eccezionalmente, alla nostra contempla-



La ricostruzione nella mostra al Poldi Pezzoli

zione. A cominciare dalla tavola «portoghese» con sant'Agostino, che impugna un pastorale dal virtuosistico scorcio prospettico, con l'asta di cristallo dagli stupefacenti effetti di trasparenza e di riflettanza. E dove il piovale è un capolavoro nel capolavoro, con gli episodi della vita di Gesù che si dipanano sul tessuto, dall'Annunciazione all'Ascensione, mostrando anche fisicamente come il vescovo di Ippona si sia «ammantato» del Verbo che si è fatto carne... Concentrato nella lettura è invece san Giovanni Evangelista, prodigio ritrattistico dove Piero dipinge anche le rughe e le imperfezioni della pelle, secondo un'ispirazione del tutto fiamminga: e questo perché il suo «discepolo prediletto» di Gesù non è, come di consueto, l'apostolo adolescente dai lineamenti delicati, ma piuttosto l'anziano veggente di Patmos, che dopo il Vangelo è stato anche destinatario della Rivelazione (come del resto dipingerà, da lì a poco, nella Pala di Brera). E poi l'«ambrosiano» san Nicola da Tolentino, bonario e florido, rivolto verso lo spettatore ma in realtà assorto nei suoi pensieri, con il sole che è il suo caratteristico attributo iconografico, ma che qui diventa la stella che illumina l'orizzonte dell'intero polittico. Ma la figura probabilmente più impressionante è quella di san Michele, bella come una visione, nel contrasto del giovane arcangelo dai riccioli d'oro votato alla battaglia, nella corazza ingentilita da gioielli e pietre preziose (a ricordare la descrizione nell'Apocalisse della Gerusalemme celeste), negli eleganti stivaletti rossi che calpestanto le spire del drago serpente. E con un dettaglio, in basso a destra, che potrebbe svelare il «segreto» di questo Polittico agostiniano: il lembo di un sontuoso mantello damascato che, per la sua posizione, farebbe pensare che nella tavola centrale Piero abbia raffigurato non una «generica» Madonna in trono, ma probabilmente l'Incoronazione della Vergine. Un «mistero» ancora da indagare.

RASSEGNE

Una storia fotografica del Duomo



La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano dedica un ampio palinsesto di eventi culturali al rapporto tra la Cattedrale e la fotografia, proponendo un racconto per immagini a partire dagli scatti conservati nella ricchissima Fototeca del suo Archivio, costituita da oltre 90 mila fototipi realizzati dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi. La prima iniziativa è la mostra «Ritratto Duomo. Storia fotografica della Cattedrale e della sua Fabbrica», ospitata fino al prossimo 23 luglio all'interno del percorso di visita del Museo del Duomo di Milano (Piazza del Duomo, 12). Preziose e inedite testimonianze d'epoca, accostate a spiragli di visioni contemporanee, illustrano la storia, le persone e i profili urbani che la tecnica fotografica ha contribuito a eternare. Inoltre, grazie alla virtual production e all'utilizzo di innesti e supporti di intelligenza artificiale, alcune immagini storiche della Milano attorno al Duomo si animeranno, dando vita a volti, prospettive e scorci. Contemporaneamente, fino al 26 maggio, Corso Vittorio Emanuele II, lungo il percorso tra Piazza del Duomo e Piazza San Babila, ospita «Dalla memoria al futuro. Il Duomo di Milano e la sua Fabbrica»: un'esposizione a pannelli con accesso libero. Info: www.duomomilano.it.

La Sacrestia del Bramante alle Grazie illustrata in un nuovo volume di studi



Sabato 4 maggio la presentazione con l'autore, fra Paolo Domenico Venturelli

Sabato 4 maggio, alle ore 11, nella Sacrestia del Bramante a Milano (via Caradosso, 1), adiacente al celebre Cenacolo di Leonardo da Vinci, verrà presentato il volume *La Sacrestia bramantesca del complesso monumentale di Santa Maria delle Grazie in Milano*. Sarà presente l'autore fra Paolo Domenico Venturelli, in dialogo con fra Alberto Casella, docente di Teologia presso l'Università cattolica del Sacro Cuore, e con il professore Simone Ferrari, docente di Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Parma. Il libro è il frutto di preziose e minuziose ricerche d'archivio condotte da fra Paolo, appassionato custode della Sacrestia bramantesca, ed è corredato di numerose illustrazioni.

In libreria

La Resistenza delle suore «ribelli»

Un'opposizione non violenta, un reagire lontano dalle armi ma non per questo meno fermo: il contributo alla Resistenza da parte di molte suore e ordini religiosi è stato insieme azione concreta e simbolo, dimostrazione che una strada diversa da quella che allora si prospettava, la guerra civile, era davvero possibile. Il libro *Le suore e la Resistenza* (In Dialogo, 382 pagine, 18 euro) di Giorgio Vecchio, dà spazio e voce alla Resistenza delle suore, mettendo finalmente in luce un contributo finora scarsamente riconosciuto, eppure

spesso fondamentale. Un volume che ha proprio questo obiettivo. Nei diversi interventi a carattere storico contenuti nel volume vengono ricordati i tanti, non violenti, atti di coraggio delle religiose italiane, divenute di volta in volta soccorritrici, infermiere, informatrici e, spesso, fulcro nei propri istituti di attività clandestine della Resistenza. Non episodi sporadici, singole azioni di cadute di Giorgio Vecchio, ma aiuti portati con piena consapevolezza agli eventi storici che interessavano l'Italia, segno di una partecipazione collettiva a una ribellione collettiva.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica. **Lunedì 29 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì, giovedì e venerdì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche martedì, giovedì e venerdì). **Martedì 30 alle 18** *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì, giovedì e venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana; **alle 21** *Caro padre*. **Mercoledì 1 maggio alle 8.45**

Udienza generale di papa Francesco; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 2 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 3 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 4 alle 8.40** il Vangelo della domenica; **alle 9.30** *La Chiesa nella città*; **alle 15** dal Duomo di Milano ordinazione episcopale di mons. Flavio Pace presieduta da mons. Delpini. **Domenica 5 alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.

